

# Una Svizzera per i bambini. **Ma è proprio così?**

Dal 16 novembre 2019 al 20 marzo 2020 si svolge l'esposizione «Una Svizzera per i bambini. Ma è proprio così?» nel Palazzo Federale di Berna.

[Visite guidate del Palazzo federale](#)



## L'obiettivo

«Una Svizzera per i bambini. Ma è proprio così?» **mostra sulla base di casi veri accaduti in Svizzera le conseguenze concrete che la lacunosa attuazione della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo ha quotidianamente in Svizzera per i bambini.** Tuttavia, l'esposizione non intende soltanto mostrare, bensì ci esorta finalmente ad agire. Il 2019, anno dell'anniversario, rappresenta un'occasione per portare finalmente avanti la realizzazione dei diritti dell'infanzia per tutti i bambini anche in Svizzera.

## L'esposizione

«Una Svizzera per i bambini. Ma è proprio così?» è composta da quindici scene. Ogni scena racconta sulla base di un oggetto originale un caso vero accaduto in Svizzera. I casi scelti mostrano la sofferenza che le lacune nell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo continuano a provocare nei bambini giorno dopo giorno in Svizzera. Infatti:

- In Svizzera un minore su due subisce violenza fisica e/o psicologica in ambito educativo.
- In Svizzera la polizia s'imbatta almeno 20 volte al giorno in minori costretti ad assistere alla violenza tra i genitori.
- In Svizzera decine di migliaia di minori sono privati di uno dei genitori perché i litigi tra mamma e papà impediscono qualsiasi contatto.
- In Svizzera il 30 per cento degli adolescenti ha già subito molestie sessuali su internet.
- In Svizzera ogni anno almeno 300 bambini subiscono abusi per produrre pornografia infantile.
- In alcuni Cantoni, per i minori vittime di violenza e trascuratezza la probabilità di essere seguiti da professionisti è quattro volte inferiore che in altri Cantoni.
- In Svizzera non vi è una formazione sistematica al riconoscimento precoce delle minacce al bene di un minore per tutti i professionisti che lavorano con o per i minori.
- In Svizzera un bambino maltrattato su sei che finisce all'ospedale è ancora piccolo.
- In Svizzera un minore su sei ha scarse possibilità di formazione perché cresce in un nucleo familiare a rischio di povertà.
- In Svizzera, pur avendone il diritto, i minori non sono sentiti in determinati procedimenti che li riguardano.
- In Svizzera il 23 per cento degli adolescenti afferma di essere già stato maltrattato almeno una volta online.

alla mostra virtuale

La mostra virtuale sarà online dopo l'inaugurazione.

## **Le motivazioni**

Ogni bambino ha il diritto di crescere in salute e sicurezza, di svilupparsi in tutta la sua potenzialità, di essere ascoltato e preso sul serio. Questo è quanto l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite stabilì trent'anni fa nella Convenzione sui diritti del fanciullo per i bambini e gli adolescenti fino ai 18 anni.

La Svizzera ratificò la Convenzione nel 1997. Oggi – 22 anni dopo – il bilancio sulla sua attuazione in Svizzera non risulta ottimale. Di fatto, sul piano politico, il tema dei diritti dell'infanzia deve essere a tutt'oggi continuamente ricordato.

Data la loro collocazione nella società, i bambini sono particolarmente vulnerabili e non sono in grado di affermare da sé i loro diritti. Pertanto, la realizzazione dei loro diritti ha luogo all'interno del triangolo Stato– Genitori – Bambini. I genitori hanno il diritto e al tempo stesso il dovere di tutelare, sostenere e guidare i loro figli. Lo Stato è tenuto a creare le premesse necessarie ad appoggiare i genitori nel loro compito e, qualora i genitori non si rivelino in grado di svolgerlo, a intervenire.

La Convenzione sancisce dei diritti per i bambini; tuttavia, per motivi legati allo sviluppo, la capacità di giudizio e azione di questi ultimi si evolve solo per gradi. Ciò rende necessaria l'introduzione di normative che consentano una mediazione ponderata tra la responsabilità educativa dei genitori e il diritto di autodecisione del bambino.

## **Convenzione ONU sui diritti del fanciullo**

Il 20 novembre 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò la Convenzione, con la quale i bambini e le bambine di tutto il mondo furono per la prima volta riconosciuti come titolari di diritti – alla sopravvivenza, allo sviluppo, alla protezione e all'ascolto delle proprie opinioni.

Questo Trattato formula standard validi in tutto il mondo che riguardano il rapporto con i bambini, al di là di tutte le differenze sociali, culturali, etniche o religiose. Per la prima volta i bambini vengono considerati personalità autonome, con una propria opinione, che hanno il diritto di esprimere. La Svizzera ratificò la Convenzione nel 1997.

Si basa su quattro principi fondamentali:

1. Il diritto alla non discriminazione

I diritti sanciti devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di sesso, provenienza o nazionalità, lingua, religione o colore della pelle, disabilità oppure opinioni politiche.

2. Il diritto al superiore interesse

Ogni volta che vengono prese decisioni che possono avere conseguenze sui bambini, l'interesse del bambino ha la priorità. Ciò vale sia all'interno della famiglia che per le iniziative pubbliche.

3. Il diritto alla vita e allo sviluppo

Ogni bambino deve avere accesso alle cure mediche, poter andare a scuola ed essere tutelato da abusi e sfruttamento.

4. Il diritto all'ascolto delle opinioni del minore

Tutti i bambini devono essere presi sul serio come persone e rispettati. Ciò significa inoltre che devono essere informati in misura adeguata alla loro età e ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano.

-

[Per saperne di più sulla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo](#)

-

[Flyer«Una Svizzera per i bambini. Ma è proprio così?»](#)